Anno XXXIV — Giovedì 15 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 64

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta del 14 — Pres. Colombo

Il filo diretto fra Milano ed Udine

Di San Giuliano ministro delle poste e telegrafi risponde al deputato Girardini che l'interroga per sapere se il ministro sia disposto ad accordare la domanda per un nuovo filo diretto fra Udine e Milano, (del quale potrebbe servirsi anche Treviso) e per quali motivi tale provvedimento, reclamato dalle condizioni del commercio e sollecitato da insistenti istanze, non sia stato ancora adottato.

Il ministro dice che mancano ora i mezzi in bilancio, ma appena vi saranno non tarderà ad appagare il desiderio di Udine.

Girardini, nota che è raddoppiato il lavoro nell'ufficio telegrafico di Udine e che la maggior parte dei telegrammi sono diretti a Milano e subiscono notevoli ritardi a Venezia, per dedurne la necessità di una corrispondenza diretta.

La sospensione di un sindaco

Bertolini, sottosegretario all'interno risponde all'interrogazione del deputato Socci, sulla sospensione inflitta al sindaco di Incisa Valdarno, in seguito alle parole da questo proferite in seno del Consiglio comunale sul domandato intervento di una rappresentanza da inviarsi alla inaugurazione del monumento di Carlo Alberto.

Il sottosegretario dice che il sindaco di Incisa Valdarno fu sospeso per aver pronunziato parole irriverenti alla memoria di Carlo Alberto. Il sindaco stesso si dimise e il consiglio comunale è già stato convocato per provvedere alla sua surrogazione.

Socci osserva che il sindaco si limitò ad esprimere un giudizio sopra un personaggio storico e che la storia non si può incriminare nè imbavagliare (*bene all'estrema sinistra).*

Bertolini, sottosegretario, non crede che la libertà della critica storica abbia nulla a fare coll'esercizio delle funzioni dei sindaci, i quali anche per il giuramento fatto, devono rispettare ed onorare le istituzioni nazionali (*Vive approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra*).

Discussione del decreto-legge

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

Finocchiaro Aprile propone che alla legge sulla pubblica sicurezza 23 dicembre 1888 n. 5888 venga aggiunto il seguente articolo:

L'autorità di P. S. può vietare per ragioni di ordine pubblico le riunioni e assembramenti pubblici all'aperto ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini del codice penale.

Dimostra come sia necessario dichiarare espressamente che questa disposizione non è una legge per sè stante, ma è una modificazione alla vigente legge di P. S. e deve quindi essere posta in relazione colle altre disposizioni della legge stessa.

Dimostra che una siffatta disposizione non è affatto contraria allo Statuto, poichè appunto lo Statuto dichiara che le riunioni pubbliche sono sottoposte alla legge di polizia, e anche nelle discussioni avvenute in parlamento intorno a questo tema si è sempre ammessa la facoltà del divieto preventivo da parte del governo.

E' convinto che la sua proposta lungi dall'essere reazionaria sia anzi schiettamente liberale, mentre mantiene salde le guarentigie dell'ordine pubblico.

Raccomanda quindi alla Camera il concetto di questo suo emendamento che ha, se non altro, il pregio di definire chiaramente i diritti dello Stato e quello dei cittadini (*bene.)*

Rossi Enrico, da ragione di un suo emendamento.

De Nava svolge un emendamento tendente a limitare il divieto alle riunioni che presentino un pericolo per l'ordine pubblico.

Barzilai ha sperato che il Governo avrebbe ritirato l'articolo 1, anche perchè così come è concepito, potrebbe un giorno essere applicato in senso non favorevole agli interessi del Governo dai sindaci dei piccoli comuni che sono ufficiali di Pubblica Sicurezza.

Ricorda che appunto in osservanza e in applicazione dello statuto, con decreto di Re Carlo Alberto vennero abrogate le disposizioni del codice penale del 1839, che presupponevano la facoltà nel potere politico di vietare preventivamente le riunioni (*commenti e interruzioni al centro*) Di fronte a così flagrante violazione statutaria l'oratore e i suoi amici continueranno quindi a compiere quello, che è per loro un preciso dovere, di difendere cioè, quel minimo che lo statuto garantisce, delle libertà popolari (*vivissime approvazioni all'estrema sinistra*).

Alessio, a nome anche di altri deputati, propone la soppressione dell'articolo primo. Dice che questo articolo, che è il fondamento di questa legge, è contrario allo statuto. Il respingerlo, anche se il Governo ponga la questione di fiducia, è l'unico modo per la camera di uscire da una condizione incresciosa per tutti.

Dichiara che la opposizione costituzionale non può allearsi colla maggioranza per combattere l'ostruzionismo, una volta che la maggioranza attenta alla inviolabilità dello statuto (*benissimo! all'estrema sinistra*).

Una soluzione non sarebbe nemmeno l'appello al paese; per le arti elettorali del Governo, la nuova Camera non sarebbe sensibilmente diversa dalla presente. Perciò l'unica via di uscita è di respingere l'articolo 1 e con esso tutta la legge.

Ha fiducia nelle istituzioni, ma non possiamo ammettere che pur di salvare la unità si possa sacrificare la libertà. Nel regime della libertà risiede la grandezza e la prosperità avvenire del nostro paese (*approvazioni a sinistra*).

La salute dell'on. Crispi

Santini, essendo corse notizie piuttosto, gravi sulla salute dell'on. Crispi, prega il presidente di informarsi esprimendo l'augurio che le ulteriori notizie siano migliori.

Presidente dichiara che egli pure ha avuto notizie del grave stato del deputato Crispi e che si è affrettato a telegrafare al Prefetto per aver più precise informazioni. Spera egli pure che queste siano rassicuranti.

La seduta termina alle 6 e 55.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Roma 14 ore 9 pom. E' venuta oggi alla Camera la questione del filo diretto telegrafico fra Udine e Milano, sollevata dal vostro giornale. L'onor. Girardini espose con chiarezza le ragioni che militano in favore del provvedimento. Il ministro Di San Giuliano rispose accampando la solita ragione della mancanza dei fondi e promettendo che, appena ci saranno, il filo diretto telegrafico Udine-Milano verrà istituito (*Vedi più innanzi*).

La discussione del decreto-legge è proceduta calma.

L'ex-ministro Finocchiaro-Aprile svolse un emendamento fra la generale attenzione. Barzilai disse che l'estrema sinistra è più che mai risoluta a continuare nell'ostruzionismo. Alessio fece il giuoco dell'estrema sinistra, pur professandosi costituzionale.

Le notizie sulle gravi condizioni di salute dell'on. Crispi produssero impressione.

Si diceva che l'on. Crispi si trovava in istato abbastanza grave per attacco d'influenza complicata da fatti bronchiali e cardiaci e da nevrosi ed anche per l'operazione agli occhi che non aveva dato, finora buoni risultati.

Le notizie pervenute ora da Napoli affermano che l'on. Crispi sta relativamente bene.

Incidente fra due deputati

Roma, 14. — Per il progetto di iniziativa dell'on. Pavoncelli circa il comune di Margherita Savoia, progetto che l'on. Giusso riteneva lesivo degli interessi del suo collegio di Manfredonia, fra i due deputati pugliesi è avvenuto stamane un incidente gravissimo nel gabinetto della presidenza alla presenza dell'onorevole Colombo.

Da ciò una vertenza cavalleresca. Padrini di Pavoncelli erano Derenzi e Pugliese; padrini di Giusso gli on. Anzani e Mezzacapo.

La vertenza venne composta ieri sera in seguito a leali reciproche dichiarazioni; e i due deputati si riconciliarono pienamente.

La solita storia

Il ministro delle poste e telegrafi ha risposto che non ci sono fondi per istituire il filo diretto telegrafico fra Udine e Milano, reclamato dalle più urgenti necessità dell'importantissimo commercio serico friulano.

Non ci sono i fondi? Ma essi furono da un pezzo costituiti con gli introiti che percepisce lo Stato, per lo sviluppo assunto dallo scambio telegrafico Udine-Milano!

L'on. Di San Giuliano, che è uomo di mente e di coscienza, non ha potuto probabilmente esaminare bene la questione ed è stato, come spesso avviene, male informato da qualcuno di quei pezzi grossi della burocrazia, che sono i veri nemici dell'attività economica d'Italia.

Noi portiamo fede che l'onorevole ministro, se vorrà vedere coi suoi occhi come stanno realmente le cose, non indugierà a prendere un provvedimento, che non si può senza flagrante ingiustizia verso una operosa regione — procrastinare e dal quale trarrà non onere, come fu dimostrato con evidenza, ma sicuro vantaggio il bilancio dello Stato.

Siamo certi che la deputazione friulana non desisterà dall'opera cominciata per ottenere, quanto ad altre città, che *seppero* domandare, pur avendo minori diritti (diritti derivanti dalle tasse pagate), venne concesso. Non si chiede, in fine, che un pò di giustizia distributiva.

Un misterioso affare a Marsiglia

Scrivono da Marsiglia alla *Stampa*:

Il famoso affare di spionaggio internazionale di Marsiglia, del quale, con voi, parlano tutti i giornali italiani, si riduce in realtà ad una confusione *di spionaggio fatto da italiani contro l'Italia e la Francia nel tempo stesso*, e di vendita di cartelle rubate a Nizza.

Sono stati arrestati una trentina d'italiani, e sembra che le fila dell'affare venissero mosse da un ufficiale superiore francese — non un ricco marsigliese — del quale potrei farvi il nome, come potrei farlo di tutti gli arrestati. Prudenza e carità di patria mi impongono ora il silenzio, considerato pure il vento anti-italiano che soffia ora a Marsiglia.

Una questione di giustizia

Il ministero della guerra ha diramato una circolare riservata alle autorità militari dipendenti, interessandole ad invitare i capitani, che abbiano raggiunto l'età di 45 anni, a chiedere il collocamento in posizione ausiliaria e ciò per far largo ai tenenti, che per mancanza di posti del grado superiore, non possono essere promossi e che per essere prossimi a raggiungere il 40° anno, dovranno essere colpiti inesorabilmente dalla legge sui limiti di età.

Il provvedimento che il ministero della guerra intende raggiungere ha suscitato grandi malumori nel personale degli ufficiali, che ne fanno una questione di giustizia.

Infatti è opportuno osservare che il limite d'età per il collocamento in posizione ausiliaria di un capitano è di 48 anni, e nel togliere dal servizio attivo ufficiali che contano 25 o 28 anni di servizio, alcuni dei quali hanno fatto le campagne d'Africa, e che possono ancora conseguire la promozione a maggiore, non si ravvisa un atto equo.

Non può neppure dirsi che il provvedimento raggiunga lo scopo prefisso, poichè si favoriscono i tenenti col danno dei capitani, si contenta una categoria di ufficiali e se ne scontenta un'altra, ed il provvedimento appare maggiormente ingiusto quando si consideri che presso i distretti e presso lo stesso ministero della guerra, vi sono tenenti colonnelli e colonnelli già colpiti dalla legge dei limiti d'età e poscia richiamati e mantenuti in servizio attivo, per i quali gli effetti della legge anzidetta, in fatto, sono stati elusi.

Se ciò non si facesse ed a quei posti sedentari si adibissero ufficiali in attività di servizio, meritevoli di qualche riguardo, siguadagnerebbero tanti posti nei gradi inferiori, senza bisogno di colpire ufficiali che a rigor di legge non hanno l'età per essere collocati in posizione ausiliaria.

E' questione di giustizia che l'on. Pelloux vorrà prendere a cuore, specialmente dopo che si propone di assegnare ai generali presunti comandanti d'armata, che non sono in servizio, gli stessi assegni che godono i comandanti di corpo d'armata in servizio attivo.

L'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto

Roma, 14 — Oggi poco dopo mezzogiorno fu inaugurato nel Giardino pubblico del Quirinale il monumento al Re Carlo Alberto, alla presenza di enorme folla di gente.

Si calcola che assistano 10 mila persone; i deputati presenti superano il centinaio; è notata la completa assenza del gruppo radicale.

I Sovrani furono accolti con grandi applausi mentre le musiche intonavano la marcia reale.

Il Re era vestito da generale, la Regina vestiva un magnifico abito di velluto bordeaux, mantello dello stesso colore guarnito di pelliccia petit gris, cappello aperto nero con grandissime penne bianche. Il comitato promotore del monumento offerse un grazioso bouquet di fiori.

Nel palco reale i Sovrani erano circondati dagli alti dignitari di Corte dai ministri e dai sottosegretari di Stato, da molti senatori, deputati, generali ed ammiragli. Del mondo ufficiale mancavano solo Pelloux e Saracco non ancora tornati da Torino.

Dopo le consuete formalità, il cerimoniere di Corte, presi gli ordini dal Re, dispone lo scoprimento del monumento. Squilla la fanfara, cade la tela. Scoppia un fragoroso applauso; si odono le grida di « *Viva lo Statuto! Viva l'Italia!* »

Dopo i discorsi del prof. Quirico, presidente del comitato, del sindaco di Roma e dell'on. Chimirri, circa duecento associazioni con bandiere sfilarono davanti il monumento alla presenza dei Sovrani. Il Re prima dell'inaugurazione del monumento ricevette, nel giardino del Quirinale, quattro ufficiali del reggimento cavalleria Firenze, venuti da Firenze a Roma a cavallo a portare un telegramma di auguri del Conte di Torino loro comandante. Il Re commosso consegnò loro delle onorificenze. Tanto nell'andata al monumento che nel ritorno i Sovrani percorsero a piedi il tragitto attraverso la via Venti Settembre, acclamati dalla folla.

Il tempo era bellissimo.

Il monumento è opera dello scultore Raffaello Romanelli di Firenze.

Carlo Alberto, vestito della caratteristica uniforme di generale piemontese è raffigurato sul suo cavallo, un cavallo elegante e robusto, ch'egli trattiene per le briglie; il Re di Sardegna è serio e pensieroso, quasi che gli si affacci la visione di tutte le amarezze, che dovrà costargli il programma della redenzione d'Italia.

Il cavallo tiene le due zampe posteriori diritte, e l una delle anteriori solleva per battere il terreno, insofferente dell'arresto.

I bassorilievi rappresentano uno la battaglia di Goito, dove Vittorio Emanuele alla testa dei granatieri mette in fuga gli austriaci, ed è pieno di movimento e di chiaroscuro, come un quadro; un altro l'abdicazione dopo Novara, ed in questo Vittorio Emanuele, ritto dinanzi al padre, ne ascolta il monito, mentre i ministri od i generali, assistono perplessi e cogitabondi.

A fronte ed a tergo, i due bassorilievi più piccoli recano uno la Lupa di Roma, l'altro l'aquila dei Savoia.

Il basamento è poi ornato di una leggera ornamentazione, che senza romperne la maestà, gli conferisce ricchezza e grazia.

Il Romanelli, che nella statua si afferma maestro nella scultura dà prova del suo sentimento pittoresco nei bassorilievi e del suo gusto architettonico nell'ideazione del granitico basamento.

La guerra in Africa

La risposta di Salisbury

Londra 14. I giornali approvano le dichiarazioni di Salisbury alla camera dei Lordi.

Il *Times* ha da Laurenco Marquez: La Deputazione per la pace, composta di tre boeri, partirà domani per l'Europa.

Il *Daily Mail* ha da Kimberley: Lord Methuen ha occupato Boshop.

Numerosi coloni di Klay West si sono sottomessi.

Uno strascico della questione per il regime degli zuccheri

Ci è pervenuta la seguente lettera:

Roma, via d'Azeglio 37, 12 marzo 1900

Preg. Signore

Ricevo stamane il numero di giovedì 8 marzo del *Giornale di Udine*, con un articoletto di seconda pagina segnalato al mio indirizzo. L'autore di quella prosa si compiace di tirare in campo più volte il mio nome, attribuendomi idee che i miei scritti non contengono. Ora potrei notare che è incivile lo esporre opinioni altrui nella maniera più comoda per confutarle, ma sarebbe non serio l'occuparsene. Invece mi permetto di segnalare a V. S., per amor del vero, un grave errore di fatto che quell'articoletto contiene, e sul quale s'impernia l'argomentazione sostanziale.

Vi è detto che *noi attualmente spendiamo all'estero circa duecento cinquanta (dico 250) milioni per le provviste dello zucchero indispensabile al nostro consumo*.

Ma 250 milioni rappresentano circa un sesto del valore di *tutto* il nostro commercio d'importazione; mentre la importazione dell'estero dello *zucchero* fu del valore di 20 milioni (*dico venti*) e mezzo di lire nell'anno 1898, e di *meno di 18 milioni* nel 1899.

Una importazione di zucchero per il valore di 250 milioni rappresenterebbe un consumo, in Italia, di circa 9 milioni di quintali, in greggio, all'anno, di fronte al consumo reale di 800 mila quintali; e indicherebbe un reddito doganale in conto zuccheri pari a *800 milioni* di lire in oro, indicherebbe, cioè, un reddito *tre volte* più grande dell'ammontare attuale di tutte le riscossioni dell'erario per dazi di confine.

La differenza tra ciò che è e ciò che si afferma a me non par piccola, benchè oggidì si ragioni a miliardi, e mi sembra che, per la serietà del *Giornale* sarebbe doverosa una rettifica non di ciò che riguarda la mia persona, ma per ciò che concerne la *verità statistica*.

Scusi, signor Direttore, della libertà che mi sono presa, e mi consideri

a Lei dev.mo

B. Stringher

Abbiamo pubblicato tale e quale questa lettera del comm. Stringher, benchè contenga frasi che sembrano ingiuste (noi non vogliamo dire incivili) e forse non avrebbero dovuto trovare posto nelle colonne del nostro giornale. L'abbiamo pubblicata per correggere anzitutto un errore materiale d'un buon vecchio collaboratore del giornale e poi per mostrare al comm. Stringher la nostra deferenza verso di lui, che con l'ingegno e l'operosità seppe conquistarsi un così alto posto nell'amministrazione pubblica e potè rendere preziosi servizi allo Stato, nel periodo economico e finanziario più difficile che abbia attraversato il Regno.

Bonaldo Stringher, un *self made man* autentico, che alla tenacia singolare della fibra unisce una mente vivace, resa superiore dai profondi studi, appartiene veramente, anche per la modestia quasi eccessiva, alla buona antica stirpe friulana. Certo, invece che con queste brevi polemiche che derivano da piccole cause, i nostri concittadini desidererebbero di vederlo più spesso, altrimenti, con la parola autorevole, farsi vivo in mezzo a loro.

Per l'elezione presidenziale negli Stati Uniti

La *Neue Freie Presse* rileva il forte movimento che anche questa volta si produce nell'Unione americana, benchè manchi ancora del tempo all'elezione del nuovo presidente. I due grandi partiti — il repubblicano e il democratico — fanno immensi sforzi per prepararsi la vittoria, ma non tutti i repubblicani sono entusiasti per la rielezione di Mac Kinley. La lunga, costosa e sanguinosa guerra nelle Filippine ha smorzato alquanto i bollori degl'imperialisti; lo spettro del militarismo spaventa più d'uno e molti disapprovano la politica doganale protezionista e il sistema dei *trust*, al quale Mac Kinley rende cieco omaggio, contrariamente alle buone e vecchie tradizioni del partito repubblicano. Mac Kinley non è, dunque, assolutamente sicuro di riuscire, tanto più che il Roosevelt, l'ex-colonnello dei «cavalieri rossi», sembra non voglia saperne di essere nominato vice-presidente e aspiri alla presidenza.

Candidato dei *democratici* è anche questa volta il *Bryan*, il quale spiega un'attività meravigliosa ed è quasi continuamente in viaggio da un capo al-

l'altro dell'Unione; egli combatte vivamente la politica della conquista, l'aumento dell'esercito permanente, i dazi protezionisti, i *trust*, ed enumerando i pericoli dei quali l'imperialismo minaccia la democrazia, propugna la necessità del libero scambio. Notevole è il fatto che il Bryan si è già conciliata l'amicizia di persone che prima l'avevano combattuto, quale, per esempio, il celebre giurisperito newyorkese Bowske Cockran.

Cronaca Provinciale

Il genetliaco del Re in provincia

Da GEMONA

Ci scrivono in data 14:

(*L. A. L.*) Stamane per la fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re le bandiere nazionali sventolavano dai pubblici e privati edifizi.

La banda della Società Operaia, dopo di aver suonato, davanti al Municipio, la marcia reale, percorse le vie principali della città, suonando allegre marcie.

Il giovane e bravo maestro, signor Angelo Cornacchia, mostra molto valentia nel dirigere il corpo filarmonico il quale, avendo ancora in sè qualche elemento della vecchia banda, sorta tra le prime in Provincia, e tra queste sempre rispettata, sotto si esperta guida, continuerà di certo le sue vecchie tradizioni.

DA SUTRIO

Ci scrivono in data 14:

Oggi, ricorrendo il Genetliaco del nostro Augusto Sovrano, anche Sutrio festeggia la fausta ricorrenza.

Il palazzo del Comune è imbandierato, come pure nella sede della S. O. vedesi esposto il suo bellissimo labaro. Alle 10 Messa solenne alla parrocchiale con *Te Deum* ed accompagnata dall'organo suonato dal maestro Romano Linussio.

Vi intervennero le Autorità municipali, rappresentanze del corpo pompieri e della S. O. Notai pure il sig. Marco Del Moro, ex furiere, ora in pensione.

Nella mattina, durante e dopo la funzione, sparo di mortaretti.

Il Sindaco, sig. Carlo Del Moro, ha spedito un telegramma di felicitazione al 1° Aiutante di Campo di S. M.

A. l. q.

DA GEMONA
Decesso

Ci scrivono in data di ieri:

(*L. A. L.*) E' morto il molto reverendo Don Gio. Battista De Carli, il quale passò molti anni a Venezia.

Fu uomo di principii liberali, buon cittadino, alieno da ogni e qualunque intransigenza.

Era insignito della medaglia commemorativa del 1848-49, quale cappellano di marina.

DA CIVIDALE
Caduta mortale

L'altro giorno, a Purgessimo, Anna Causero, una vecchia di 71, anni, cadde inavvertitamente dal poggiuolo della sua abitazione nel sottoposto cortile, riportando contusioni e ferite gravissime alle braccia e alla testa.

Fu subito portata all'ospitale di Cividale, dove morì il giorno 13.

DA SPILIMBERGO
I mercati bovini

Ci scrivono in data 4:

Anche quest'anno ebbero principio i mercati settimanali bovini. Il mercato di questo martedì fu soddisfacente sia pel numero degli animali importati pel commercio e sia ancora pei contratti combinativi. Si notò buona ricerca di giovani bovini, che in numero rilevante vennero acquistati da commercianti toscani, che li spedirono a Lucca, dove havvi molta ricerca. Non mancarono gli acquisti di animali da carne, ed i prezzi furono notati rimunerativi specie pei giovani animali. Si verificarono parecchi affari combinati anche fra i privati.

Questi mercati, che di settimana in settimana nei martedì vanno succedendosi nei mesi di marzo, aprile e maggio, meritano speciale considerazione, in quanto che sono ricchi di prodotti dell'annata, e di animali da carne, che d'ordinario vanno diretti all'estero, od all'interno del regno. E' sperabile che in questo non siasi a verificare d'inconveniente lamentato nello scorso anno per la destinazione di Trieste degli animali da carne.

V.

Cronaca spicciola
Un incendio

A *Pasiano di Pordenone* si manifestò un incendio nell'abitazione di Eugenio Diana. Il danno assicurato è di L. 800.

Furti di piante e filo di ferro

A *Pasiano di Pordenone* venne rubato del filo di ferro per il valore di L. 3 dal campo di Marco Biasi.

A *Barcis* a danno del demanio, nel torrente Pentina, certo A. G. tagliava ed asportava 29 piante per il valore di L. 1.50.

A *Pinzano* dal campo aperto di Francesco Lanfrit, vennero tagliate ed asportate 10 piante di carpino del valore di L. 10.

Nuove informazioni sull'affare dell'esattoria di Moggio

Nel nostro numero di sabato abbiamo pubblicato:

Sappiamo che ieri venne firmato il verbale di verifica compilato dal ragioniere, incaricato *per la terza volta* dalla Prefettura dell'esame di quei benedetti conti dell'esattoria di Moggio.

Venne trovato e constatato un ammanco di *Lire 13 mila* circa. E il verbale relativo venne controfirmato anche dal sig. L. F. Sandri, presente alla verifica, nella sua qualità di cauzionante.

Intanto è stato emanato ordine di vendita della cauzione prestata dal sig. Giovanni Schiavi e dalla signora Sandri-Tacconi.

Non si sa ancora dove siano andate nè in quale stazione possono per avventura essersi fermate quelle 13 mila lire!!

Ma confidiamo che prima o poi si riuscirà a saperlo.

Riferiamo, infine, che i comuni consorziati della esattoria di Moggio intendono cambiare esattore ed all'uopo sono attivate due pratiche, con probabilità di riuscita.

Daremo a suo tempo, informazioni in proposito.

Questo abbiamo stampato nel numero di sabato scorso. Ora il signor L. F. Sandri pubblica sulla *Patria* (che gentilmente si presta) la seguente

Dichiarazione

Preg. Sig. Professore

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di sabato (che oggi soltanto mi venne fatto leggere) riporta una parte dei dati del verbale di verifica fatta colla mia assistenza all'Esattoria di Moggio e, manco il dirlo, ad un certo punto si ferma per non venire alla conclusione che tenuto conto di tutto, il vero ammanco, se pur ancora si può così chiamare, si riduce in definitiva a poco più di L. 6000. — Che discesa, eh! dalle 60 mila dei primi articoli.

Ho detto, seppur ancora si può chiamare ammanco, perchè io non ho punto rinunciato ad indagare le vera cause della differenza. Egli è certo che nessuno più di me, che intanto devo pagare, ha interesse di andar al fondo delle cose, ed a suo tempo non mancherò d'informarne il *Giornale di Udine*, che mostra di aver tanto a cuore gli interessi miei. Dico gli interessi miei perchè ormai è assodato che quelli del pubblico, non hanno mai corso il più lontano pericolo.

Quanto alla sostituzione dell'Esattore ed alla somma provvisoriamente da versarsi, come su tutto il resto, nelle linee generali vi è perfetto accordo fra Comuni, Esattore e cauzionanti, onde è lecito inferire che i malanni preconizzati con tanta anticipata compiacenza, sieno destinati a rimanere nelle modeste proporzioni di un desiderio insoddisfatto.

Lei che fu sempre cortese con tutti, non neghi un posticino alla presente sulla *Patria*.

Gradisca le proteste della mia particolare stima e riconoscenza.

Udine, 13 marzo 1900.

Dev.
F. L. Sandri

Ed ecco la nostra breve, chiara (speriamo) ed esplicita risposta.

Il *Giornale di Udine* non intende di fermarsi ad alcun punto: esso desidera che si sappia tutta la verità, che si vada fino in fondo, come vuole precisamente il sig. L. F. Sandri, nell'esame delle vere responsabilità; perchè sarebbe ingiusto, assurdo anzi che egli e gli altri cauzionanti pagassero per errori di quale si sia specie, commessi non si sa ancora da chi, ma evidentemente commessi.

Il *Giornale di Udine* si è fermato alle 13 mila lire, perchè a questa cifra si fermavano le sue informazioni. Ora il sig. L. F. Sandri dichiara che il vero ammanco — si riduce in definitiva a poco più di lire 6000. E ne prendiamo subito atto, avvertendo che in tutte le informazioni pubblicate abbiamo sempre dichiarato che nessun danno sarebbe venuto ai contribuenti, essendo il debito garantito pienamente dalla cauzione.

E non è, no, gli interessi del signor L. F. Sandri che ci stanno a cuore; noi abbiamo ed avremo sempre in questa questione — come in tutte le altre consimili — un metodo assolutamente obbiettivo (nel quale le gare e le passioni politiche non entrano affatto) per ricercare la verità nell'interesse dei contribuenti. Questo è l'interesse unico che ci sta veramente a cuore.

Ora si colmerà anche l'ultimo ammanco — ritenuto almeno come tale dall'autorità tutoria — e le cose torneranno al loro posto, con letizia dei contribuenti di Canal del Ferro, che furono già una volta sensibilmente scottati.

Questo abbiamo creduto di dover dire sotto la lettera del sig. L. F. Sandri, dal quale attendiamo sempre nell'interesse della verità, le informazioni che ci promette.

Così, indagando un po' tutti, forse si riuscirà a trovare le vere cause della differenza delle sei mila lire ed a sapere perchè il sig. L. F. Sandri sia costretto a pagarla.

DALLE RIVE del IUDRIO
Il tempo che fa — Bacco e Pomona sulle colline e Cerere sulla pianura — I contadini e i cannoni grandinifughi — La istituenda cooperativa per i concimi artificiali

Ci scrivono in data 14:

Mentre codeste stupende vallate e le ridenti pendici andavano rallegrandosi al soffio tepido della primavera in anticipazione, e già i fruttiferi gonfiavano le numerosissime gemme fiorali, ed in alcune posizioni più calde perfino le viti piangevano il pianto dell'allegrezza per il rinnovellarsi della loro vita feconda, e le primule e le viole ridevano fra l'erbe, sopragiunse improvviso, furibondo, diacciato quell'Acquilone che ci ricondusse nell'inverno, minacciando nevicate e pioggie e bufere senza posa.

Chi ragiona col calendario alla mano, trovò che la primavera era troppo precoce, e che l'abbassamento di temperatura arrestando la campagna, fu un bene.

Per me all'incontro, il calendario in codesta bisogna non ha nessun valore, bensì la pratica meteorologica, la quale ci ricorda qualmente molte primavere antecipate procedettero bene senza disastri, mentre delle altre, quantunque in ritardo, furono pessime.

Per non andare lontano colla memoria, nel 1897 forti nevicate caddero sui monti più vicini ed abbassamenti notevolissimi di temperatura vennero nei primi di maggio!... Il tempo quindi non ha nè regola nè qualità. Lo ha detto Dante, che la sapeva ben lunga, parlando della pioggia qualificandola: *eterna, maledetta e greve*. Vi pare?...

Fisiologicamente poi codesti rapidi abbassamenti di temperatura quando le piante sono poste, come si suol dire in succhio, sono nocivi alla loro salute come lo sono agli animali.

Piante che resistono ai climi più rigidi possono perire per il freddo allorchè piomba rapido improvviso d'autunno.

Io ho visto morire parecchie magnolie per freddo intenso antecipato autunnale, mentre codeste belle piante sanno sfidare imperterrite i climi assai più rigidi dei nostri.

Noi viviamo in un buon clima. Lo hanno tanto decantato!... ma mi pare che i passaggi di temperatura sieno troppo frequenti e troppo rapidi.

Potete ben credere, che per cacciare il freddo, o per altri motivi, io girai molto, a piedi, per le campagne giacenti sia sulla destra che sulla sinistra del mio diletto Judrio, ch'io tanto più amerei, se fosse tutto reale e non in parte imperiale. Con molta compiacenza ho notato, che si vanno sradicando i vecchi filari di alberi con viti, senza costituirli con piante giovani della stessa specie. Se c'è qualcuno che pensi a ripiantare, in luogo di un albero improduttivo come l'olmo, pianti gelsi e negli intervalli viti da educarsi a spalliera.

Io, veramente starei per la campagna libera affatto da piantagioni, ma piuttosto che al vecchio *arborato-vitato* è meglio come si fa da alcuni, vale a dire i gelsi in filari assai distanti con le viti a spalliera.

Segnatamente in questa zona della Provincia, rallegrata da tante colline, io credo che il maggior tornaconto sarebbe di confinare Bacco e Pomona sulle colline, e le pianure fossero consacrate intieramente a Cerere ed alle foraggere alle radici eduli od industriali.

La coltura del gelso vorrei fosse anche quella specializzata, formando dei gelseti e molte siepi di gelso come contorno alle campagne.

Tutte le cose percorrono il loro tempo, oltre il quale non hanno ragione di esistere.

Così ora avviene per le alberate, le quali per mutate circostanze hanno compiuta la loro epoca, ed è tempo che scompaiano.

Si parla in questi giorni di cannoni grandinifughi, ma è tale l'ignoranza in argomento, che i consorzii potranno costituirsi, solo colla partecipazione dei possidenti maggiori senza i possidenti contadini, i quali, dicono, di attendere l'esperimento e che poscia si provvederanno d'un cannone proprio!!!...

Le conferenze tenute da dotta persona, tutti i tentativi per indurli a partecipare al consorzio, riescirono vani, poichè c'entra anche la cattiveria, oltre l'ignoranza.

Il piccolo possidente contadino ha fatto già il calcolo di essere difeso gratuitamente.

Si attendeva la legge d'iniziativa di alcuni deputati, ed altra governativa; ma l'affare del Decretone assorbì tutta l'attenzione della Camera, la quale non s'accorge nemmeno che sta per venire l'epoca dei fulmini e della grandine che può sopprimere il reddito di tanti e tanti campi, ponendo a prova durissima possidenti e contadini.

L'altro giorno ragionando di questo con un mio conoscente contadino, questi mi diceva: *là a Rome chei dal Parlament, no han che fâlis pal chiaf; se provassin un poc la nestre vite a pensaressin un poc anchie ai puars campagnui cussì tribulâs.*

Dovetti, pur troppo, dargli ragione.

Ho letto con molta compiacenza sul «l'Amico del Contadino» della istituenda cooperativa per la fabbrica di concimi a merito della Società agraria friulana, e spero così che sottoscrivendosi alle azioni, e tutti cooperando alla produzione di una materia indispensabile alla terra onde ottenere da essa un cospicuo prodotto, potremo avere i perfosfati a prezzi più miti.

Se non si fa concorrenza alle fabbriche attuali mediante le cooperative dovremo subire la legge di quelle, come già ne abbimo un saggio colla formazione del sindacato.

E' dovere inoltre di cooperare tutti uniti e compatti per le fabbriche cooperative, di concimi onde combattere la fornitura cattolica di codeste materie. Povero cattolicismo dove è mai disceso!... a fare il mercante di concimi dopo aver tanto commerciato di reliquie, di indulgenze ecc. ecc. La lupa ha sempre più fame di prima, e vuol ora estendere i suoi commerci oltre la cerchia delle cose, cosidette sacre.

Dal rimanente delle cose campestri vi dirò di più un'altra volta.

Il Castaldo

Il padre G. B. Busolini, le sorelle Antonietta in Linussio, Letizia in Tomasoni, Italia e Giulia Busolini, i cognati Dante Linussio e Giacomo Tomasoni danno il triste annunzio della morte del loro amatissimo

dott. Giov. Battista Busolini

spirato ieri alle 14.50 munito dei conforti religiosi.

Si omettono partecipazioni personali.

Buttrio 14 marzo 1900.

DAL CONFINE ORIENTALE

Da CORMONS
Una scenetta al Consiglio comunale

Nella seduta tenutasi martedì da questo Consiglio comunale succedette un vivace incidente.

Durante la seduta una persona estranea al Consiglio aveva parlato sopra un argomento, prendendo posto vicino al podestà.

Il seguito a questo precedente, quando si trattò di discutere intorno alla data della cessione di Cormons all'Austria, il dottor Fabbrovich, che era fra il pubblico, si credette autorizzato a chiedere la parola. Ma il podestà, bar. Locatelli, il signor Colombicchio e tre o quattro altri consiglieri scattarono dai loro seggi urlando: «Fora, fora! non se manca de respetto al conseio!» Invano il dott. Fabbrovich, sorridendo diceva: «Faccio semplicemente quanto si è fatto cinque minuti or sono da altri,» *Fora, fora!* continuavano ad urlare i suddetti, e il bar. Locatelli, abbandonato il seggio podestarile, tutto rosso e scalmanato, ordinò alle guardie di condurlo fuori. Il dottor Fabbrovich, alle guardie che gli si avvicinarono, disse tranquillamente: «Grazie per la vostra gentilezza; esco solo.» E uscendo, rivolto al Consiglio e al pubblico, aggiunse: «Cedo alla violenza del barone Locatelli e del piccolo despota di Poria.»

Da LUCINICO
Comizio pubblico

Domenica 18 corr., alle 3.30 pom., avrà luogo, per iniziativa d'un comitato, nella sala comunale gentilmente concessa, un pubblico comizio allo scopo di discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Il Friuli politico amministrativo; 2. La questione sociale-agricola; 3. Eventuali proposte.

DA GRADISCA
Rinvenimento misterioso — Disgrazia durante il lavoro.

Si ha in data 13:

Sabato demolendo un muro vecchio, il maestro muratore, E. Zannin trovò, mescolato nei calcinacci, un mucchio d'ossa; i medici escludono che si tratti di ossa umane.

L'altro giorno l'operaio Luigi Blasig, addetto alla fabbrica capsule, pose inavvertitamente un dito della mano destra, in una macchina in funzione che glielo recise netto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Marzo 15. Ore 8 Termometro — 0.2

Minima aperto notte —3.4 Barometro 751

Stato atmosferico: bello

Vento N. Pressione calante

Ieri bello

Temperatura: Massima 9.3 Minima 4 9

Media: 5.930

Effemeride storica
15 marzo 1558

Primo processo di religione (che il «regesto» ricordi) contro Dionisio di Rizardis, di Gemona.

Il *regesto* cui allude l'effemeride è conservato nella Biblioteca Comunale di Udine ed è ricordato dal prof. Antonio dott. Battistella nel suo scritto «*Il S. Officio e la Riforma religiosa in Friuli*». E' un volume in foglio di 73 carte, manoscritto, intitolato: *Novus liber causarum S. Officii Aquilejae: regestum scilicet Denunciatorum sponte comparitorum atque per sententiam vel aliter expeditorum ab anno 1551 ad annum 1647 inclusive.* Contiene mille processi, e fu compilato e scritto dal prete Lorenzo Gambarini bolognese, notaio del S. Officio, nel 1725.

Faceva parte della raccolta dell'erudito ab. Bianchi, indefesso raccoglitore di documenti, da cui la biblioteca lo ebbe.

Nota il lodato prof. Battistella che il più antico processo compilato a Udine è del 1543, ma non è riassunto nel ricordato *regesto*, «forse perchè il S. Officio non era ancora regolarmente composto. Infatti dalle carte dell'Archivio arcivescovile di Udine il primo *padre maestro inquisitore* apparisce solamente nell'anno 1557; è quindi probabile che fino a quest'anno l'Inquisizione fosse interamente nelle mani dei vicari patriarcali.»

E' curioso che la pia e religiosa Gemona abbia fornito la materia tanto a quel più antico processo come all'iniziamento del *regesto*. Si tratta in quello di un Girolamo Venier da Gemona, calzolaio in Udine, denunziato per eretico. Quale imputato principale fu rimesso per la pena al foro secolare; ma dopo l'abiura solenne, la sentenza gli fu mitigata.

In quanto al Rizzardis «comparisce davanti al S. Officio imputato di luteranesimo; nei suoi costituti svela il nome d'altri suoi compagni eretici o sospetti d'eresia; ma la cosa era meno grave che non si temesse, sicchè il 30 novembre fu condannato all'abiura e a sole penitenze spirituali. La medesima pena per colpa consimile fu inflitta quel giorno anche a un Floreano de Filippinis da Cividale e a certo Domenico falegname a S. Daniele».

(Battistella loc. cit. pag. 84).

A. M.

Il Genetliaco del Re
La risposta al telegramma del Sindaco

Sindaco

Udine

«S. M. il Re ha graditi i sentimenti espressigli in nome di codesta cittadinanza costantemente devota alla patria ed alla dinastia.»

«Ministro
Ponzio Vaglia»

Come abbiamo detto, alla Rivista in Giardino Grande assistette molta gente; non fu così però — causa il forte vento — alla musica del pomeriggio sotto la Loggia. Medesimamente fu chiesto e ottenuto il *bis* della marcia reale.

Alla sera vennero illuminati i quartieri militari.

Per la rappresentazione di gala al Teatro Sociale leggere la cronaca teatrale.

Te Deum

Ieri alle 10.15 venne cantato nel nostro Duomo un solenne *Te Deum*, per il compleanno reale.

Marcia militare

Una marcia di Presidio avrà luogo domani verso Pozzuolo del Friuli.

Società Alpina Friulana

I Soci sono invitati a prender parte ai funerali del Consocio *Angelo Malagnini* che avranno luogo oggi alle ore 16.

La conferenza del prof. Garassini a Venezia

Iersera nella sala maggiore dell'Ateneo di Venezia l'egregio nostro collega in giornalismo, prof. Garassini, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Genesi ed evoluzione del bello».

L'oratore, con forma eletta e geniale, parlò della genesi e della evoluzione del bello dai primi tempi ai nostri giorni. La conferenza splendida avvinse fin da principio gli uditori, i quali approvarono sovente il distinto prof. Garassini durante il suo dire e lo salutarono infine con un caloroso applauso.

Gli azionisti della Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nogaro sono invitati a ritirare presso la locale « Banca di Udine » i **certificati** provvisori per le azioni sottoscritte, consegnando le ricevute dei versamenti fatti.

Il Consiglio di Amministrazione

Una ditta udinese premiata alla fiera di cavalli di Verona

In questi giorni ha luogo a Verona una grande fiera di cavalli, come venne già annunciato.

Gli espositori dei migliori cavalli vengono premiati.

La Giuria aggiudicatrice dei premi Weill-Weiss ha conferito la *menzione onorevole* alla ditta Pepe (della nostra città) per il bel gruppo di 22 sauri esposti alla scuderia n. 22.

Congratulazioni all'egregio allevatore di cavalli.

Lezione di mnemonica

Questa sera dalle ore 20 alle 21 il cav. Fea terrà nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico la seconda lezione di mnemonica (arte della memoria).

Il cav. Fea raccomanda ai frequentatori di trovarsi nella sala un po' prima delle 20 per poter incominciare in punto all'ora stabilita.

Le due ultime lezioni avranno luogo alla medesima ora e nella medesima sala domani 16 e lunedì 19 corrente.

Un corso speciale sarà tenuto nei giorni 16 e 17 per le allieve della Scuola Normale nei locali della Scuola stessa.

Prezzo d'iscrizione L. 1.

Monte di pietà di Udine

Martedì 20 marzo vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 20 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Una nuova pianta foraggiera

In questi giorni tutti i giornali Agricoli nazionali ed esteri menano un gran chiasso per la comparsa di una nuova foraggiera denominata *Consolidà gigante del Caucaso*. Trattasi di una pianta perenne che anche in terreni poco fertili, purchè diligentemente coltivata, produce nientemeno che 3000 quintali di ottimo foraggio verde per ettaro. Se la cosa fosse vera, come attestano infatti valenti agricoltori nostri che la esperimentarono, ne deriverebbe all'agricoltura, specialmente per le plaghe poco fertili e dove scarseggiano i foraggi, vantaggi incomparabili.

Segnaliamo con piacere ai nostri lettori agricoltori questa novità agricola perchè ci sembra valga la pena di farne degli esperimenti.

In licenza illimitata in attesa di congedo

in seguito a disposizione del ministro della marina, saranno avviati fin d'ora:

Primo: i militari rivedibili della classe 1875 arruolati nella classe 1876.

Secondo: i militari di leva della classe 1876 volontari con ferma di anni quattro ascritti alla classe medesima, esclusi quelli che per colpevole interruzione del servizio siano stati traferiti o ascritti alle classi di leva successive.

Questa sera

i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese sono invitati alla seduta che avrà luogo nei locali della birreria Lorentz per trattare sul programma per le feste di domenica « inaugurazione del labaro e della sede sociale.»

Smarrimento

Ieri sera, dopo teatro, percorrendo le vie Savorgnana, Cavour e Mercatovecchio, venne smarrito un fazzoletto da naso in tela battiste, ricamato in un angolo.

L'onesto che lo avesse rinvenuto, è pregato vivamente a portarlo alla Redazione di questo giornale.

Disgrazia sul lavoro

Il macchinista ferroviario Drigo Sandano di Pietro di anni 31, abitante in via Cussignacco, riportò ieri, accidentalmente, sul lavoro, due ferite: una contusa al dorso della mano sinistra e l'altra lacera alla regione tenare della stessa mano.

Nel nostro Ospitale, ove venne medicato, fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società de *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La rappresentazione di gala di ieri sera, in occasione del Genetliaco di S. M., ottenne un risultato veramente splendido, e pel pubblico numeroso che affollava il teatro, e per la eleganza delle acconciature, dai colori smaglianti primaverili, onde venivano ammirato le signore e le signorine nei palchetti.

All'arrivo delle autorità nel palco del R. Prefetto, venne intuonata e ripetuta, fra gli unanimi applausi, la marcia reale, e poi cominciò lo spettacolo.

Fedora ha la potenza di affascinare sempre con la efficacia delle situazioni drammatiche, e la interpretazione della Santarelli, della Tezza, del Lucignani, del Polese e degli altri tutti che va perfezionandosi più sempre, ne è rimeritata dei più larghi applausi. L'*interludio* è gustato maggiormente ogni sera, e l'orchestra, sotto la direzione del maestro Cimini, davvero valentissimo, ne fa risaltare tutte le bellezze.

Questa sera e domani riposo. Sabato e domenica quinta e sesta rappresentazione dell'opera *Fedora*.

SPORT

Convegno ciclistico a Udine

E' molto probabile che nel p. v. giugno abbia luogo a Udine un grande convegno ciclistico.

Unitamente al convegno vi sarebbe l'idea di baudire di nuovo il concorso di biciclette infiorate e di squadre ciclistiche come nello scorso mese di novembre; che, tranne piccoli inevitabili incidenti ebbe un esito splendido.

Se quello del novembre può dirsi riuscito, figuriamoci poi in giugno.

Speriamo che le pratiche abbiano a portarsi a buon termine e che si ripeta quella splendida festa del ciclismo.

Se saranno rose fioriranno.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

Francesco Dell'Oste fu Giacomo d'anni 56, fu condannato per oltraggi alle guardie, per ubbriachezza e per contravv. all'ammonizione, a giorni 52 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

— Alberto David di ignoti di anni 24, da Campoformido, per furto qualificato, venne condannato a quattro mesi di reclusione.

— Valentino Taboga, per contravvenzione all'art. 466 C. P., venne condannato nella multa di lire 20.

Assoluzione per inesistenza di reato

Riccardo Taboga di S. Tomaso di Majano imputato di lesione personale colposa in danno del fratello Ernesto, venne assolto per inesistenza di reato.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella II. quindicina del corrente mese:

16. Lazzaro Manfredo, falsità in giudizio, dif. Caratti; Luigi Martinuzzi, lesioni, dif. Bertacciolì; Luigi D'Agostini e C., ingiurie, dif. Caratti e Caisutti.

17. Agostino Tomasino, lesione, dif. Comelli; Luigi Colloricchio e C., lesioni, dif. Driussi e Bertacioli; Anna Gremese, ingiurie, dif. Caisutti.

20. Francesco Foschia, falso giuramento, dif. Della Schiava.

21. Angelo Vicario, minaccie, dif. Levi; Ida Pavan e C., oltraggio, dif. Marcè; Napoleone Bergamasco, furto, dif. Driussi; Antonio Biasutti e C., sott. ogg. opp., dif. Ballini; Guglielmo Ferri, furto, dif. Della Schiava.

23. Vincenzo Morossi, app. ind.; Rosa Deganis, furto, dif. Doretti; Giacomo Scassigna, furto, dif. Podrecca.

24. Andrea Bellina, omicidio colposo; Gaetano Farsca, furto, dif. Driussi.

27. Girolamo Pellegrini e C., Stefano Pittaro, Giovanna Bernard, Giuseppe Chittaro e C., Giovanni Fabrieszach, per contrabbando; Matteo Passut, Giovanni Stroppolo, Giulio Schiffo, Giuseppe Zurini, Angelo Del Fabro, Giuseppe Polo, Antonio Gerarduzzi, per renitenza leva, dif. Tavasani.

28. Luigi Viutti e Osualdo Carridor, rapina, dif. Forni.

30. Giuseppe Parussatì, Dante Muner, Arturo Poletto, Angelo Popais, Gio. Batta Rigutto, Natale Pez, Carlo Maschiotto, per renitenza alla leva, dif. Forni; Felice D'Agostini e C., falsità in moneta, dif. Forni e Nardini.

31. Giacomo Naborre, Luigi Cantarutti, Giusto Zaninotto, per furto; Antonio Sporeni e Giovanni Padovani, truffa, dif. Franceschinis; Giovanni De Biasi e C., minaccie, dif. Franceschinis e Bertacioli.

Comprovinciale condannato dal Tribunale di Trieste.

Angelo Galante, di 42 anni, falegname, da Spilimbergo, fu tratto l'altro ieri l'altro innanzi al Tribunale di Trieste per rispondere del crimine di oltraggio al pudore. Ammise parzialmente la materialità dei fatti addebitatigli, ma essendo la sua colpa provata dai testi, fu condannato a 6 mesi di carcere.

Il processo Metz a Padova

Contrariamente a quanto venne pubblicato, il Metz sarà difeso dagli avv. on. Girardini, Pagani Cesa e Bertacioli.

L'accusa sarà facilmente sostenuta da un rappresentante della Procura di Padova poichè il cav. Specher, a quanto si riferisce, è indisposto.

Nella sala della Corte d'Assise, venne posta una nuova gabbia tutta chiusa.

Il processo avrà principio il 22 corr.

Alle 10 di stamane spirava placidamente

ANGELO MALAGNINI

di Giacomo

d'anni 25

Studente del V.° anno di medicina

Le famiglie Malagnini, Scaini e Costattini dolenti, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 marzo 1900

I funebri avranno luogo giovedì 15 alle 16 partendo dalla casa Via Treppo N. 31.

Ieri alle ore 11 dopo penosa malattia cessava di vivere

ACHILLE CORONA

d'anni 5 1/2

I genitori Ulisse Corona e Maria Anderloni-Corona, i Nonni ed i Congiunti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

« La presente serve anche per partecipazione personale »

I funerali seguiranno oggi alle 5 1/2, partendo dalla casa in Via Cussignacco N. 37.

Udine, 15 marzo 1900

Le nostre informazioni e quelle degli altri

Per il genetliaco del Re

Ieri in tutte le città e specialmente nella capitale, ove fu inaugurato il monumento a Carlo Alberto (*vedi I pagina*), si è festeggiato con solennità il genetliaco del Re Umberto.

Solo a Milano il Municipio non ha fatto suonare la banda cittadina e non ha mandato il solito telegramma al Re. Dopo la recente strigliata che ebbe dal *Secolo* per l'affare della Pusterla dei Fabbri, l'ottimo sindaco Mussi ha creduto bene di fare un'altra capatina nel campo franco repubblicano: ed ora, benchè tenga la commenda sempre in cornice e la memoria del famoso cinghiale sia pure fresca, egli torna atteggiarsi anti-savoino.

Intanto così si viene, di nuovo, preparando il disagio morale nella capitale *idem* di Italia!

La donna tagliata a pezzi

Scrivono da Verona all'*Adriatico* in data di ieri:

« In città corre insistentemente la voce che sia stato liberato il Paolo Graziani, tutore della Gisella.

«Da nostre informazioni risulta falsa la voce, anzi possiamo aggiungere che l'autorità continua negli interrogatori di persone amiche degli arrestati. »

Un comune distrutto dal fuoco

I giornali di Milano recano:

L'incendio scoppiò precisamente nel villaggio cascina Rizzardi, situato a 900 metri da Fino.

Stanotte, verso le 3,30 un carrettiere, di Rovello, passando davanti alla casa di certo Miani, vide sprigionarsi il fuoco. Diede l'allarme: la famiglia si alzò, ma le fiamme, agitate dal vento, divamparono così che non restò il tempo di salvare i mobili. Tutti si gettavano quasi nudi sulla strada, gridando, mentre le scintille e i tizzoni, buttati sopra le case vicine, le incendiavano.

Due primi soccorsi furono dovuti ad una ricca famiglia che da Fino mandò tutti i suoi dipendenti. Il fuoco si propagava rapidamente investendo tutte le case — una cinquantina — lasciando appena il tempo di buttare qualche mobile e liberare le bestie. Non bastando aprire le stalle, si atterrarono anche i muri. Il vice-prevosto, assieme col coadiutore, fecero subito suonare a stormo; quindi si recarono a benedire le case mentre si incendiavano.

La scena era commovente. I contadini mormoravano preghiere. Malgrado la rapidità del fuoco, avvennero poche disgrazie. Una famiglia, qui venuta da poco da Uggiate, si componeva di un contadino, della moglie puerpera e tre bambini, di cui uno nato da 15 giorni. Il padre prese in braccio i bambini maggiori salvandoli. Ritornò a prendere il neonato, ma, temendo di non fare a tempo, lo buttò dalla finestra sopra un mucchio di letame.

La moglie, spaventata cercò di aprir l'uscio per fuggire: invece lo chiuse, si buttò essa pure dal terzo piano, ferendosi gravemente. Fu trasportata con il bimbo all'ospedale di Como. Ambedue si teme che morranno.

Le scene del salvataggio erano commoventi.

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

Il voto domani o sabato?

Roma 15, ore 9 a. — Per l'arrivo di molti altri deputati, Montecitorio è animatissimo.

Il lavorio delle opposizioni costituzionali contro il Ministero è sempre vivissimo; ma non si crede vi sarà un grande spostamento di voti. Il Ministro, si calcola, avrà di nuovo trenta voti di maggioranza.

Il voto sul primo articolo dovrebbe avvenire domani sera o sabato, se l'estrema sinistra non insisterà per lo svolgimento di altri emendamenti. In questo caso il voto potrebbe rinviarsi a sabato della settimana ventura.

La capitolazione di Bloemfontein

ENTRATA TRIONFALE DI ROBERTS

Le chiavi della città

Cronje a Santa Elena

Londra 15 ore 8.30 a. Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio annunciante che lord Roberts è entrato a Bloemfontein (capitale dello Stato libero di Orange), issandovi la bandiera inglese. Il presidente dell'Orange Stejn abbandonò la presidenza. I funzionari ed i membri del Governo e del *Landrost* si recarono ad incontrare Roberts a due miglia dalla città e gli presentarono le chiavi. I Boeri si ritirarono con completa calma. Il ricevimento fatto dalla cittadinanza agli Inglesi fu cordiale.

Oggi il generale Cronje è partito, con gli altri ufficiali boeri catturati, per l'isola di S. Elena.

I particolari della capitolazione

Londra 15, ore 10 a. I giornali esultano per l'occupazione di Bloemfontein. Dicono che l'Orange ha cessato di esistere come Stato indipendente.

Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein: Il generale French inviò lunedì l'*ultimatum* a Bloemfontein, minacciando bombardarla se non capitolasse. La bandiera bianca fu issata martedì ed una deputazione della città fu inviata a Roberts. Questi entrò martedì nella città, che lo accolse trionfalmente. I Boeri fuggono verso il nord.

— Si ha da Ladysmith: I boeri si sono fortemente trincerati tra Drakensberg e Biggarsberg.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 marzo 1900

	14 mar	15 mar.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.90	100 75
» fine mese	101 65	100 97
detta 4 1/2 » ex	112.—	112 —
Exterieure 4 % oro	71 60	71.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.—
» Italiane ex 3 %	307 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	103. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	911.—	909.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1360 —	1360.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	737 —	737 50
» » Mediterranee ex	548 —	548 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.90	106 82
Germania »	131 50	131.40
Londra	26 96	26.95
Corone	1.11.—	1.10.80
Napoleoni	21.39	21 35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 25	94.15
Cambio ufficiale	106.—	106 83

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra. Consolidato 101 3/8 calma.

Parigi. La liquidazione sarà facile. Ferrovie Spagnuole più deboli. La Rendita italiana *ostruzionata* nel rialzo.

Genova. Ferma ma pochi attivi. Il Credito Italiano 652 — ottimo a comperare.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Il dott. Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzatti.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20 23	23.05	M.	22.25	3.35

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21 25

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12 07	M.	12.40	13.11
M.	16 13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10 20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		

da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1900 — Tip. G. B. Doretti